

SINAR Hy6: L'IBRIDO CHE CONVINCHE



INTRODUZIONE

Questa recensione è stata resa possibile grazie all'importatore italiano dei prodotti Sinar, Mafer SRL, che ringrazio per la collaborazione.

Ritiro dall'importatore un trolley Peli color sabbia, contenente un corpo Sinar Hy6, un dorso digitale Sinar eMotion 75, un pentaprisma, quattro obiettivi Schneider Kreuznach (AFD-Super-Angulon 50 mm f/2,8, AFD-Xenotar 80 mm f/2,8, AFD-Tele-Xenar 180 mm f/2,8, AFD-Variogon 60-140 mm f/4,6) oltre a cavi e software.

So già che non riuscirò a testare fotocamera e ottiche come vorrei nel tempo che ho a disposizione, ma so quello che è l'obiettivo di questa recensione: avere un'idea precisa delle potenzialità di una macchina poco conosciuta in Italia e sulla quale circolano idee che in qualche modo sembrano penalizzarla. Va subito detto che è ripresa la regolare produzione di corpi Hy6 e che non c'è nessun problema per quanto riguarda l'assistenza post vendita a questa fotocamera.

Di seguito, dopo qualche nota sul progetto Hy6, descriverò fotocamera e dorso e riferirò delle prime impressioni d'uso; in un futuro scritto mi occuperò più approfonditamente delle ottiche provate.

IL PROGETTO Hy6

Il progetto Hy6 nasce dall'unione delle capacità progettuali e tecnologiche di Franke & Heidecke, Jenoptik, Leaf e Sinar. L'idea di base è quella di progettare e realizzare una fotocamera medio formato perfettamente utilizzabile in analogico e in digitale fino al formato 6x6: un sistema ibrido che non lasci spazio a nessun compromesso in entrambi gli usi, un sistema in grado di utilizzare pellicola nei formati 4,5x6 e 6x6 e di utilizzare dorsi digitali fino ad una grandezza del sensore di 56x56 millimetri. Il nome Hy6 sta per Hybrid 6x6.

La Hy6 rappresenta l'evoluzione del Rolleiflex System 6000 di Franke & Heidecke, il sistema medio formato nato nella prima metà degli anni '70 con la SLX e successivamente con i modelli 6006 e 6008, sistema che lo scrivente ritiene il miglior sistema medio formato monoreflex mai progettato, in virtù della sua realizzazione, della tecnologia impiegata, della flessibilità di uso che consente e della possibilità di utilizzare il meglio della produzione mondiale di ottiche per il medio formato, gli obiettivi Schneider e Zeiss.

La Hy6 viene venduta, a seconda dei mercati e delle configurazioni, analogiche e/o digitali, marchiata Rolleiflex, Leaf e Sinar, con variazioni nelle finiture e nei colori. Al di là della configurazione in cui è acquistata, la Hy6 può sempre essere equipaggiata con un dorso per pellicola e può montare un gran numero di dorsi digitali: si tratta di un sistema aperto e flessibile e quindi sviluppabile nel tempo a seconda delle diverse esigenze dell'utilizzatore.

IL CORPO

La Sinar Hy6 ha il corpo rivestito di plastica e gomma: parti grigie si accompagnano ad altre tendenti al verde.

Il motore di trascinamento della pellicola non è presente nel corpo macchina, ma è montato all'interno del magazzino portapellicola intercambiabile.

La regolazione di tempi e diaframmi si effettuano attraverso ghiera a passi di 1/3 di stop a portata di pollice e indice. Le regolazioni principali hanno comandi indipendenti e facilmente identificabili: modalità di scatto, modi di lettura esposimetrica, modalità autofocus. Questi comandi riportano una posizione contraddistinta da un punto rosso e un pulsante che permettono di accedere alle numerose personalizzazioni.

La maniglia integrata alla destra del corpo può essere facilmente regolata in quattro differenti posizioni. Inglobato nella maniglia è presente un display, che riporta i dati di impostazione della fotocamera e dello scatto.

Il comando di modalità di scatto permette di scegliere fra scatto singolo e scatto continuo (con pellicola 1,5 fotogrammi al secondo) e di impostare l'autoscatto (il ritardo è regolabile da 0,25 a 32 secondi), il bracketing (permette una serie di 3 o 5 immagini con variazione da 1/3 a 1 EV più l'eventuale compensazione dell'esposizione nei modi a priorità di tempo o di diaframma e programmato), la modalità focus trap (la macchina scatta quando il soggetto si trova ad una distanza di fuoco preimpostata), la modalità scatti multipli, la modalità ultraveloce (il processo di scatto si svolge in 5 ms contro i 150 ms della modalità normale) e il bracketing della messa a fuoco (3, 5 o 9 immagini vengono riprese con lievi variazioni della misurazione del piano di messa a fuoco).

Il comando di modalità di messa a fuoco permette di selezionare il fuoco manuale, l'Auto Focus singolo, l'auto focus continuo; attraverso il tasto di blocco dell'Auto Focus è possibile la memorizzazione della misurazione, il passaggio dalla messa a fuoco automatica a quella manuale per la correzione manuale della messa a fuoco. L'Auto Focus funziona da 1 a 19 EV a 100 ISO con il 2,8/80.

Il comando di selezione di modalità di esposizione permette di scegliere tra esposizione manuale, automatica programmata, a priorità dei tempi e a priorità del diaframma. Le opzioni permettono di selezionare la posa B e la posa T. È presente un tasto per bloccare i valori di esposizione misurati.

La lettura esposimetrica viene effettuata mediante sette cellule poste all'interno dello specchio reflex attraverso modalità differenti di misurazione selezionabili con l'apposito selettore: spot (area di 5x5 mm nel centro del mirino), media ponderata (prevalenza della cellula centrale al 50% mentre le 6 cellule periferiche intervengono per l'8,33% ciascuna), integrale (sono attive le sei cellule periferiche: quelle superiori pesano per il 66% e quelle inferiori per il restante 34%). Nelle modalità di esposizione automatica è possibile compensare l'esposizione con valori da -5 a +5 EV in passi da 1/3 EV. L'esposimetro funziona da 0 a 19 EV a 100 ISO con il 2,8/80.

La fotocamera incorpora un sensore RGB che permette il bilanciamento del bianco durante l'uso con dorsi digitali.

La Sinar Hy6 può utilizzare un flash attraverso un contatto caldo a slitta sul corpo e uno sul pentaprisma a 90°; è possibile l'utilizzo della misurazione TTL con l'utilizzo di flash con l'adattatore Rollei SCA-3562 (da ISO 25 a 1600); un contatto X permette l'uso con flash esterni e da studio (è possibile la misurazione dell'esposizione con flash da studio). Con i flash dedicati tra macchina e flash vengono scambiati i dati relativi alla lunghezza focale dell'obiettivo impiegato, al valore del diaframma utilizzato, all'impostazione ISO, alle correzioni dell'esposizione flash, alla misurazione della distanza impostata dall'autofocus. La sincronizzazione flash è possibile da 32 sec. fino a 1/1000 sec. con gli obiettivi PQS e fino a 1/500 sec. con gli obiettivi PQ. Attraverso l'apposito tasto sul fianco dell'apparecchio è possibile accedere al menu e scegliere le differenti opzioni relative all'utilizzo del flash: flash attivo immediatamente dopo l'apertura o appena prima (3 ms) della chiusura dell'otturatore, compensazione dell'esposizione flash (da - 3 EV a + 3 EV a intervalli di 1/3 EV).

Attraverso il tasto Options di fronte al display sulla maniglia è possibile: disattivare le ghiera di controllo anteriore e posteriore (inabilitate per variare i dati di esposizione selezionati dai programmi), regolare l'illuminazione del display sulla maniglia (sempre acceso, sempre spento, automatico), attivare lo spegnimento della fotocamera dopo un tempo da selezionare, scegliere tra modalità di visualizzazione delle informazioni nel display, selezionare il contrasto del display, selezionare l'attivazione della memoria del valore di esposizione attraverso il pulsante di scatto o il comando dedicato, attivare lo scatto a tempo e selezionare il tempo di ritardo, impostare una correzione rispetto al punto di messa a fuoco della fotocamera all'interno di una gamma di 20 valori prima o dopo il piano di fuoco individuato dall'AF, impostare il tasto soft key sulla maniglia (nessuna funzione, blocco ghiera, live image: trasferimento dell'immagine ripresa al software, visualizzare i dati relativi al firmware e al voltaggio delle batterie utilizzate).

La fotocamera è alimentata da un accumulatore ricaricabile agli ioni di litio da 7,2 volt e 2200 mAh contenuto nella maniglia.

La Hy6, oltre alle nuove ottiche Schneider AFD che le sono dedicate, può utilizzare ottiche, teleconverter e accessori macro del Rolleiflex System 6000 purché PQ o PQS. Non può utilizzare magazzini e accessori di visione (pentaprismi, mirino ingranditore) del System 6000 e le ottiche, teleconverter e accessori per SLX; questi ultimi, tuttavia, possono essere modificati in PQ e quindi divenire utilizzabili anche sulla Hy6.

La Sinar Hy6 con il dorso eMotion 75 e obiettivo 2,8/80 pesa 2,1 kg (il solo corpo con batteria 990 g) e ha dimensioni di 210x157x112 cm (il solo corpo: 78x157x112 cm).

IL DORSO

L'eMotion 75 è un dorso digitale a scatto singolo, con un sensore che misura 48 x 36 cm e con una risoluzione di 6668 x 4992 pixels, 33 mp, con pixel CCD della dimensione di 7,2 µm, che produce file RAW di 64 mb, TIFF a 48 bit di 190 mb, permette l'acquisizione di 40 immagini al minuto, ha una gamma dinamica di 12 stop e una sensibilità regolabile da 100 a 800 ISO. L'interfaccia è Firewire IE 1394A e l'alimentazione è via Firewire o attraverso un accumulatore agli ioni di litio (lo stesso tipo che equipaggia la Sinar Hy6). L'alimentatore permette 2000 esposizioni. Il dorso dispone di memoria interna di 6 GB e permette l'utilizzo di CF card. È presente un display da 2,5" e 16 milioni di colori che mostra l'immagine ripresa, l'istogramma, la sensibilità impostata, la carica della batteria, le zone dell'immagine sovraesposte, i dati relativi al bilanciamento del bianco e la capacità residua di memoria interna e CF card. È possibile acquisire immagini in completa mobilità oppure con il software Sinar eXposure da un Mac collegato via Firewire al dorso. Il software eXposure permette anche di trasferire le immagini salvate nella memoria interna del dorso o nella CF Card e di elaborare i file .DNG e convertirli in file .TIFF. Il dorso misura 92 x 81 x 71 mm e pesa 600 grammi. Attraverso il menu di impostazioni è possibile determinare dove verranno salvati i dati (memoria interna, CF card, entrambe), la preselezione del bilanciamento del bianco (sole, nuvoloso, ombra, tungsteno, neon, flash, manuale), la sensibilità (100, 200, 400, 800 ISO), la compressione dei file memorizzati, il tempo di sincronizzazione del flash, il tempo dall'ultimo scatto oltre il quale il dorso va in stato di risparmio energia, la data e l'ora, il contrasto dello schermo, la lingua (l'italiano è presente); è inoltre possibile effettuare la formattazione della memoria interna e della CF card. Il menu di controllo immagine permette di determinare l'ingrandimento dell'immagine a monitor, di visualizzare 1, 4 o 9 immagini per schermata, effettuare la lettura manuale del bilanciamento del bianco, copiare e cancellare file, abilitare la funzione di avvertimento di sovraesposizione, gestire il processo di Black reference (la modalità attraverso la quale il dorso aumenta la qualità dell'immagine).

Sul lato sinistro del dorso è presente un ampio sportello dietro al quale è collocata la batteria e l'eventuale CF card.

Il SinarBack eMotion 75 si integra perfettamente con il corpo della Sinar Hy6, riprendendone le caratteristiche estetiche. Fotocamera e dorso utilizzano lo stesso tipo di batteria e lo stesso caricabatteria. Utilizzando la Sinar Hy6 con il Sinarback la selezione della sensibilità avviene tramite il dorso o, se si utilizza il dorso in modalità tethered, anche attraverso il software eXposure, unitamente agli altri parametri di scatto.

IMPRESSIONI D'USO

La Sinar Hy6 ha il corpo ben rifinito, rivestito di plastica di ottima qualità e in parte leggermente gommosa, piacevole al tatto. L'inusuale grigioverde che connota l'estetica di questa fotocamera è originale e piacevole e va oltre il consueto tutto nero o tutto grigio degli apparecchi professionali.

La macchina mi è familiare: utilizzando da anni una 6008 Integral devo dire che la Sinar Hy6 ha una certa aria di famiglia. Tuttavia molto è cambiato, a cominciare dalla forma, tornata a cubo, come nella Rolleiflex SL66; una scelta maggiormente convenzionale rispetto all'estensione verticale dei corpi del sistema 6000. La disposizione dei comandi è migliorata rispetto alla 6008: finalmente i pulsanti dell'alzo dello specchio e della chiusura al diaframma di lavoro sono vicini al pulsante di scatto, a portata di pollice. Tutte le regolazioni e le personalizzazioni sono effettuabili direttamente dal corpo e non è più necessario utilizzare unità esterne o software (Master Control o il Master Ware come nelle 6008): sicuramente questa è una innovazione utile che rende la macchina ancor più

flessibile. L'abbandono delle tradizionali ghiera di tempi e diaframmi a favore delle ghiera a portata di pollice e indice va in una direzione ormai comune nell'industria fotografica.

Mi stupisce la relativa leggerezza del corpo; in unione con il dorso digitale e un obiettivo con dimensioni importanti, quale può essere il 180 f/2,8, la Hy6 appare leggera: una caratteristica piacevole nelle lunghe sessioni fotografiche a mano libera. Trovo indovinata la scelta di dotare i magazzini portapellicola del motore di trascinamento, liberando così il corpo di un peso inutile quando si scatta con un dorso digitale.

La maniglia integrata alla destra del corpo permette un'impugnatura salda e confortevole della fotocamera e un buon raggiungimento dei comandi.

Il mirino è estremamente luminoso, grazie allo schermo di messa a fuoco Super High-D, punto di riferimento nella categoria.

La macchina è più silenziosa della precedente 6008, tant'è che non è presente una modalità silenziosa: certamente lo specchio si fa sentire, ma è più discreto, mentre apertura e chiusura dell'otturatore centrale risultano impercettibili. Lo scatto è privo di vibrazioni: in questo senso c'è un ulteriore miglioramento rispetto alla già eccellente 6008; la Sinar Hy6 è una macchina che si può utilizzare a mano libera anche con tempi non proprio di sicurezza: con il comodo pulsante di alzata anticipata dello specchio a portata di pollice è possibile avventurarsi in tempi di scatto a mano libera solitamente impossibili con una monoreflex medio formato.

La messa a fuoco è decisamente più veloce rispetto a quella della 6008 AF: la messa a fuoco è pronta e precisa anche con un'ottica pesante come lo Schneider Variogon 60-140.

Una caratteristica che apprezzo particolarmente è che il sistema esposimetrico della Hy6 è nel corpo della macchina ed è quindi sempre utilizzabile, a prescindere che si utilizzi il mirino a pozzetto, un pentaprisma o un mirino ingranditore.

Apprezzabilissimo è l'adattatore che permette di ruotare il dorso dalla posizione orizzontale a quella verticale e viceversa con un solo e veloce gesto, permettendo di mantenere la macchina nella stessa posizione, evitando contorsioni e posizioni di scatto nelle quali l'ergonomia del complesso macchina obiettivo dorso potrebbe non essere del tutto ottimale. Personalmente scatto al novanta per cento utilizzando il mirino a pozzetto e trovo estremamente utile poterlo fare anche scattando in verticale.

La fotocamera con il dorso applicato appare funzionale ed equilibrata: fotocamera e dorso dialogano insieme e non si ha l'impressione che siano due cose distinte. Ho l'impressione, utilizzando la Hy6 con il dorso eMotion 75, di avere in mano una macchina sempre pronta ad affrontare qualunque situazione fotografica con efficacia e funzionalità, coniugando la massima flessibilità con la massima qualità.

Qualche parola sul Sinarback eMotion 75, sebbene non sia il protagonista di questa recensione: questo dorso mi ha stupito per l'estrema facilità d'uso e, soprattutto, per l'eccellente qualità di immagine dei file che, in particolare alla più bassa sensibilità, produce. Ho fatto fatica a riconsegnare macchina e ottiche, ma la fatica più grande è stata proprio separarmi da questo dorso.

Segnalo alcune criticità, sebbene non mutino il giudizio estremamente positivo riguardo a questa fotocamera. Non apprezzo che sulla Hy6 non sia possibile utilizzare, seppur con limitazioni, gli obiettivi per la SLX precedenti ai PQ e PQS e che non siano utilizzabili i pentaprismi e gli altri accessori di visione delle precedenti fotocamere del sistema 6000: non comprendo le ragioni di questa scelta. Non apprezzo la mancanza di blocchi - o quantomeno di una maggior resistenza - dei cursori per le impostazioni, in particolare per quello che determina le modalità di misurazione esposimetrica: più volte, estraendo la macchina dalla borsa, la selezione cambiava inavvertitamente. Il dorso eMotion ha un display assolutamente non all'altezza della qualità delle immagini che produce e il fermo nel vano batteria fatica a trattenere l'accumulatore così che, dopo un trasporto, può capitare che non faccia contatto correttamente causando spegnimenti non desiderati del dorso.

Testo: © Andrea Gravano - www.effeunoequattro.net (2009)

Immagine: © Sinar AG CH